Anno XXIII. Martedì 23 Agosto 1870 N. 195

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . . . . . ANNO L. 20. — SEMES. L. 10. — TRIMES. L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno „ 23. — „ 11. 50 „ 5. 75
Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 20 agosto, nella sua parte ufficiale, conteneva:

La legge del 18 agosto che da facoltà al governo del Re di modificare tre articoli dello statuto della Banca nazionale toscana, approvato con R. decreto del 30 dicembre 1857.

Un R. decreto del 31 luglio, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal ministro della marina, che modifica quella parte del regolamento per l' applicazione della legge 4 dicembre 1858 sull' avanzamento nell' armata di mare che riflette le promozioni nel corpo dei R. equipaggi.

Un R. decreto del 18 luglio, a tenore del quale il comizio agrario del circondario di Sant' Angelo dei Lombardi, provincia di Avellino, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

— E quella del 21 recava:

La legge del 14 agosto relativa alla convenzione concernente il sale dello stagno di Orbetello.

Il R. decreto del 14 agosto che concerne la emissione di nuove obbligazioni ecclesiastiche.

Un R. decreto del 14 agosto con il quale è stabilito un tribunale militare a Spoleto presso il Corpo d' osservazione concentrato nell' Italia centrale.

Disposizioni avvenute nell' ufficialità dell' esercito.

Atti Governativi

Il Ministro dell' Istruzione Pubblica veduto il R. Decreto in data di questo giorno per la nomina delle Commissioni che debbono giudicare intorno al conferimento dei premi e degli assegni di sussidio e d' incoraggiamento stabiliti con R. decreto 25 novembre 1869 n.° 5383.

Considerando che per dare giudizio sul merito delle riviste d' istruzione pubblica e dei giornali d' insegnamento elementare non si richiede soltanto piena notizia delle discipline pedagogiche e letterarie, ma anche autorità di lunga pratica e ispirazione d' intelligenza educativa;

Decreta:

1. La Commissione che dovrà giudicare intorno al conferimento dei premii stabiliti agli articoli 2 e 3 del citato decreto in data 25 novembre 1869 si comporrà dei signori:

Conte Terenzio Mamiani, senatore del Regno e vice presidente del Consiglio Superiore per la pubblica istruzione, che ne terrà la presidenza.

Commendatore Domenico Berti deputato al Parlamento nazionale, Presidente del Consiglio per lo insegnamento tecnico presso il Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Commendatore Angelo Fava referendario al Consiglio di Stato.

Commendatore Prof. Luigi Settembrini.

Commendatore Marco Tabarrini consigliere di Stato.

Cav. Carlo Tenca deputato al Parlamento nazionale, membro del Consiglio superiore per la pubblica istruzione;

e delle signore:

Erminia Fuà Fusinato.
Giannina Milli.

2. Le adunanze si terranno nella stanza del Consiglio Superiore per la pubblica istruzione, e saranno valide quando il numero dei presenti superi la metà dei componenti la Commissione.

3. Le opere da sottoporsi al giudizio della Commissione dovranno essere inviate al Ministero della pubblica istruzione prima della metà di settembre prossimo venturo.

4. Nel caso che non abbia luogo il conferimento del premio a termini dei succitati articoli 2 e 3 la Commissione è autorizzata a proporre per le pubblicazioni che sembrassero meritevoli d' incoraggiamento uno speciale sussidio. Essa potrà in ogni caso conferire menzioni onorevoli alle opere che giudicasse degne di particolare raccomandazione.

5. La relazione della Commissione verrà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del Regno a termini dell'art. 8 del decreto del 25 novembre surricordato.

Firenze, addì 31 Luglio 1870.

Il Ministro C. Correnti

DAL TEATRO DELLA GUERRA

Il giorno onomastico di Napoleone fu salutato col tuonare del cannone e con spargimento di sangue; ma questo giorno non sarà più, crediamo, festeggiato dalla Francia, mentre per la vittoria ottenuta lo sarà dalla Germania. La grande battaglia del 16, a confessione stessa delle ufficiali relazioni delle potenze belligeranti, fu micidiale per ambe le parti. Sembra aver avuto luogo nel triangolo formato da Gravelotte, Doncourt e Mars-la-Tour. Il villaggio Gravelotte dista 6 Kilometri all' Ovest da Metz sulla via di Verdun e nella linea di ferrovia in costruzione che colà si trova; le altre due località sono alla stessa distanza Ovest. Per due volte tentarono i francesi di avanzarsi sulla linea di Chalon e due volte ne furono respinti; nullameno essi asseriscono di aver mantenuto la loro posizione, mentre i loro nemici sostengono di averli rigettati sino a Metz; se ciò fosse i francesi avrebbero senza dubbio tagliata la via verso Verdun. Da un telegramma di parte francese veniamo a conoscere che la cavalleria tedesca è già arrivata a Briey, città al N. O. di Metz, circa metà strada da quest' ultima e Thionville.

In questa terribile lotta che durò 12 ore eranvi da parte dei francesi cinque corpi d' armata, e dei loro avversari se ne trovavano quattro, cioè il 3, 8, 9 e 10, comandati dai generali Alvensleben I, Göben, Manstein, e Voigts-Rhees. Probabilmente la strategica tedesca deve trionfare come sempre, e come accadde già nel combattimento del 14 presso Metz. Ogni indugio che soffre l' avanzarsi dell' esercito francese riesce vantaggioso ai tedeschi dell' armata del Sud, e noi dubitiamo assai che quella di Bazaine possa da Metz ove trovasi, raggiungere Verdun, e protetto da quella fortezza penetrare a Chalon, in cui opererebbe la sua congiunzione coi corpi di truppe di Mac-Mahon, Douay, le truppe venute da Belfort e quelle di Defailly e Trochu.

Secondo un telegramma del quartier generale badese di *Mundelsheim* del 16, la guarnigione di Strasburgo fece una sortita, ma fu respinta colla perdita di due cannoni e d'alcuni prigionieri. Il bombardamento non è per anco incominciato, non supponendosi una seria difesa. Nella città s' incomincia a sentire penuria di carne. Gli avamposti dei Badesi sono già sotto ai bastioni della fortezza, ed anche al Sud si sono già avanzate alcune truppe, ed il quartier generale stesso s' è posto a portata di cannone della fortezza.

La *France* annuncia che la flotta ha cominciato le sue operazioni col bombardamento di Danzica. Da Brema ci recano notizie che sieno arrivati a Helgoland 12 vascelli da guerra francesi. Anche in diversi punti come in Kiel, nell' isola d' Alsen, ove è gran numero di truppe tedesche, in Warnemunde, Stettin sono in vista altri legni da guerra. Intanto i guarda coste sono molto bene organizzati; lungo tutte le coste sono stabiliti ad ogni mille passi telegrafi ottici serviti da volontari di giorno e di notte. Si conosce quasi d' ora in ora quai legni si trovino nel mar del Nord e nel Baltico, la rotta che prendono, e dove hanno gettato l' ancora quando ciò accada. Si crede che presto si verrà ad un combattimento d' artiglieria; e perchè il nemico non possa forzare l' ingresso del porto, sono messi forti speroni, migliaia di torpedini, e quantità grande di macchine infernali sotto marine, quindi riesce assai angusto il seno di Kiel ed ai vascelli possono recare gravissimi danni i fuochi incrociati delle opere fortificatorie, come molto difficile lo evitare le torpedini. Oltre a ciò vi sono forti guarnigioni di truppe per sorvegliare le opere, e rintuzzare uno sbarco che potesse farsi per sorpresa. *(Bund)*

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Presidenza *Biancheri* presidente.

Tornata del 19 Agosto

La seduta è aperta alle ore 11 1/2 colle solite formalità.

Pres. L' ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per maggiori crediti.

La parola spetta al deputato Mancini per svolgere la sua interpellanza al ministro degli esteri.

Mancini si meraviglia che la Commissione abbia dichiarato inutile una discussione sulla quistione di Roma, e che al ministro non abbia tremato la mano allorchè firmò il ritorno di una Convenzione che è fatale all'Italia, che fece spargere sangue italiano a Torino ed a Mentana, che accese la face della guerra civile e che si recò ignominiosamente lo straniero in Italia.

Viene a parlare di questa Convenzione, e fa la storia delle fasi per le quali passò questa contrattazione internazionale e quali diverse interpretazioni ad essa furono date dal governo italiano, dalla Camera, dal Corpo Legislativo francese e dal governo pontificio.

Proseguendo l'istoria della convenzione giunge a parlare dei fatti che precedettero il disastro del settembre 1867 che ci portò a Mentana. Dice che alcuni individui che facevano parte del Ministero e che ora si trovano nei banchi di destra sia per conservare il potere, sia per combattere i loro avversari politici, tollerarono la infrazione della convenzione.

Voci a destra. Non è vero!

Mancini esamina la convenzione dal punto di vista francese, e sostiene che secondo questa interpretazione quell'atto significa rinunzia a Roma, mantenimento del potere temporale del Papa, impossibilità di compiere l'unità italiana, e diritto giuridico e legittimo nella Francia d'intervenire tutte le volte in cui noi mancheremo agli obblighi assunti. Ciò ammesso, si comprende benissimo come un ministro francese abbia potuto pronunziare il famoso *jamais*, parola che però molte volte la storia si incarica di smentire.

L'oratore sostiene che la convenzione di settembre è un atto nullo ed insussistente per la flagrante violazione di cui si rese colpevole la Francia. Ed è veramente cosa inconcepibile quella di vedere il governo italiano mendicare il ritorno di quella convenzione che fu ufficialmente dalla Francia interpretata in modo tanto contrario ai nostri diritti ed alle nostre aspirazioni.

Visconti Venosta. Non ce ne sono, perchè le comunicazioni del 31 luglio furono scambiate per telegrafo fra me ed il ministro italiano a Parigi (*Ilarità*).

Mancini dà lettura dei due documenti. Legge con molta enfasi la frase del ministro Visconti Venosta nella quale è detto che il governo italiano manterrà scrupolosamente i patti contratti nel 1864 (*Rumori a sinistra*).

Leggendo questa frase, l'oratore si sente compreso da un senso di amarezza e di penosa impressione (*Oh! Oh! Risa ironiche a destra*. — Proteste vivissime a sinistra. Vari deputati, fra i quali l'on. Micoli, battono i pugni sul banco dicendo che ciò che ha detto l'on. Mancini è vero (A destra si continua a ridere).

Il deputato Mancini continua dicendo che prima di riassumere gli obblighi della Convenzione il ministro doveva bene precisare il vero significato di un atto che in Francia viene interpretato in modo tanto contrario al nostro sacrosanto diritto. Non avendolo fatto, il governo mostrò di volere continuare in una politica eternamente servile.

Il ritorno alla convenzione è la giustificazione retrospettiva dell'intervento francese, è la giustificazione anticipata di un nuovo intervento.

Del resto, il momento non può essere più opportuno per estinguere a Roma un fomite di discordie e di dissidii, per togliere al Papa quel potere temporale che nuoce alla sua grandezza spirituale, a noi, ed a tutta l'Europa, e per ingrandire il suo potere spirituale. L'attitudine delle altre potenze cattoliche dimostra la necessità di questa soluzione, che spetta all'Italia di compiere. Ma cogli uomini che siedono al Ministero, cogli uomini della convenzione di settembre e della politica servile ad una straniera potenza, è impossibile che si sciolga questa quistione.

È impossibile che essi trovino il bandolo di una matassa già di per sè arduamente imbrogliata. Certo che con uomini come il conte Cavour essa sarebbe stata sciolta da lunga pezza. Non metto in dubbio la lealtà dei ministri attuali, ma credo che non essendo essi all'altezza dei tempi, essi dovrebbero serbare a tempi più tranquilli i loro servigi (*Ilarità*).

Conclude chiedendo se prima dei due dispacci da lui letti furono chieste spiegazioni al governo francese intorno all'interpretazione della Convenzione, se esso ha rigettate le interpretazioni erronee di essa fatte dalla Francia, quali sono le pratiche che in questo tempo furono fatte colla Prussia, coll'Austria, coll'Inghilterra, quale è lo scopo del campo di osservazione stabilito sulla frontiera romana, a quanto ammonterà la spesa di questo corpo, quali sono gli intendimenti del governo per isciogliere la quistione romana, e per quali ragioni esso non ha interrogato sopra questo argomento gravissimo il Parlamento. Spera che sopra tutte queste domande il governo vorrà rispondere (*Applausi a sinistra*).

Laporta crede che le parole dell'on. Mancini abbiano fatto una profonda impressione ed abbiano grandemente preoccupata la Camera (*Oh! Oh!*) Rispondano subito i ministri, poichè il loro silenzio non fa loro onore (*Rumori a destra*).

Lanza (pres. del Consiglio). Il Ministero non intende subire pressioni (*Benissimo*). Esso sa che ha il diritto di rispondere quando lo crede più opportuno, e di questo diritto intende usare, nè si lascia intimorire da pressioni (*Bene*). Il governo ha promesso di dare tutte le spiegazioni che la Camera chiederà, ma non intende di parlare quando un deputato glielo sembra imporre (*proteste a sinistra*). Qui si è parlato d'onore; ebbe, in tutto ciò l'onore del governo nulla ci ha che fare (*Risa a sinistra*). Ridano pure, le loro risa mi fanno compassione (*Scoppio violento di proteste a sinistra. Grida: all'ordine!*) Conclude, dicendo che il Ministero risponderà a tutti ed all'on. Mancini, gli argomenti del quale non sono inoppugnabili, ma che risponderà allorchè lo crederà opportuno.

Laporta crede che il regolamento prescriva che il ministro debba rispondere subito. Del resto, poichè l'on. Lanza parla di compassione, l'oratore dirà che ciò che gli fa compassione è che il paese sia governato dall'on. Lanza e dai suoi amici (*Oh! Oh!*).

(*Continua*)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Da un carteggio dell'*Osservatore Triestino* abbiamo:

Un'ultima parola per rendere omaggio alla condotta del Re Vittorio Emanuele nelle critiche circostanze che traversiamo. Egli seppe resistere a tutte le pressioni che gli venivano fatte affinchè si unisse più strettamente alla Francia. E a qualcuno che gli faceva osservare trattarsi pure della salvezza e dell'avvenire della principessa Clotilde, sua figlia, consorte al principe Napoleone, S. M. rispose: Mia figlia seguirà le sorti del Bonaparte, ma io non comprometterò l'Italia per interessi dinastici.

MILANO — Leggiamo nella *Lombardia*:

Ci viene affermato che nel magazzino principale della nostra Intendenza militare al Fòro Bonaparte, da due giorni il lavoro è spinto colla massima alacrità per l'allestimento di cappotti, calzoni ed altri indumenti militari.

LIVORNO — Leggesi nell'*Eco del Tirreno*:

I detenuti politici di Livorno ieri mattina, 16, alle ore 5, furono improvvisamente tolti da Fortezza vecchia, per essere tradotti, a quanto fu detto, nelle carceri di S. Casciano.

SOLMONA — Da private lettere giunteci da Solmona, provincia d'Aquila, apprendiamo che il giorno 16 in Scanno, piccolo villaggio a poche ore da Solmona, sarebbero scoppiati torbidi di qualche importanza.

Alla volta di Scanno partirono subito il regio procuratore ed un distaccamento di linea.

NAPOLI — Il Congresso e l'esposizione pedagogica sono prorogati al settembre 1871.

— Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli:

Ci dicono essere stati richiamati al corpo gli ufficiali dello stato maggiore che erano addetti ai lavori topografici in varie provincie del regno.

— Anche i lancieri di Firenze che sono a Santa Maria (Napoli) hanno avuto ordine di formarsi in quattro squadroni di guerra della forza di 120 cavalli.

— Sono giunti ordini nell'arsenale di Napoli per porre in armamento la piro-batteria *Formidabile* e per disarmare tutte le navi in legno che appartengono a questo dipartimento onde aver disponibili le forme da armare le corazzate.

— La piro-corvetta *Caracciolo* che era destinata per l'America è stata posta in disponibilità.

Essa cedette tutto il suo equipaggio alla piro-corvetta corazzata *Terribile* che sta per muovere dal porto armata di tutto punto. Credesi che la sua destinazione sia Palermo o Gaeta.

Oggi, 19, è arrivato il reggimento dragoni Genova.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Riceviamo dall'Algeria, dice la *Patrie*, una notizia molto importante nelle circostanze attuali.

I kaid delle grandi tende riuniscono un contingente di 20 mila cavalieri che saranno pronti a partire per la Francia al primo segnale. D'altra parte, i municipi sono tutto il giorno ingombri di fantaccini che vanno ad arruolarsi. Si daranno loro 130 franchi come indennità di entrata in campagna.

Si crede che il numero di questi volontari non sarà inferiore a 30,000.

Questa premura degli arabi e kabili è una risposta vittoriosa ai timori che si erano potuti concepire sui sentimenti degli indigeni. Del resto la condotta eroica dei turcos non ha fatto che eccitare l'ardore belligero della popolazione algerina.

PRUSSIA — Si legge nel *Monitore Prussiano*: Se i più nobili del popolo tedesco cadono, questo ha conforto nel vedere che questa lotta, non sarà nuovamente inutile, come quella dei nostri padri, contro un popolo dominatore, altiero, che rapì alla Germania i suoi migliori territori. Sarà concesso al re di ristabilire una pace durevole nel centro d'Europa coi mezzo della grande patria tedesca rifugio di nobili costumi e vera libertà.

CRONACA LOCALE

L'onor. Deputazione provinciale ha notificato che il giorno 16 volgente si è dessa riunita in seduta pubblica e che dopo avere constatato la regolarità delle ultime operazioni elettorali e fatto lo spoglio dei voti a senso dell'Art. 160 della legge comunale e provinciale, ha proclamato a consiglieri provinciali in rim-

piazzo del 3.° Quinto del Consiglio, estratto a sorte, e del rinunciatario appartenente al 2.° Quinto i signori:

(PEI MANDAMENTI DI FERRARA)

Monti avv. cav. Cesare — Mazzucchi avv. Carlo — Casazza cav. Andrea — Piccoli ing. Luigi — Raspi Napoleone;

(PEL MANDAMENTO DI COPPARO)

Saracco conte Luigi — Scutellari dott. Girolamo;

(PEL MANDAMENTO DI CENTO)

Mangilli avv. cav. Antonio;

(PEL MANDAMENTO DI COMACCHIO)

Cavalieri D'Oro Giovanni.

A seguito del disastro ferroviario, di cui abbiam tenuto parola nel numero precedente, sono partiti ieri per alla volta di Poggio Renatico il signor Procuratore del re e il signor Giudice istruttore di questo Tribunale, con un cancelliere, onde accertare la causa del malaugurato accidente ed emanare quei provvedimenti che fossero del caso.

Aumento di guarnigione. — Ieri sera arrivarono tra noi, provenienti da Napoli, circa 200 uomini del 14° Reggimento Lancieri *Vittorio Emanuele*, il quale è destinato a guarnigione della nostra città. Il rimanente del Reggimento, a quanto ci si assicura, sarà quì nel prossimo mese di settembre.

Al Teatro Tosi-Borghi vi fu iersera più concorso del solito. La drammatica Compagnia Moro-Lin recitò l'annunciata produzione — *l'ultimo colpo di cannone dato da Napoleone I.° alle potenze alleate* — spiegando il maggior zelo possibile e distinguendosi in particolarità il primo attore sig. Contini al quale, senza tema d'andare errati, presagiamo fino d'ora una brillante carriera.

I bravi componenti la nostra Banda Comunale gentilmente e con quella lodevole spontaneità, che mostrarono altre volte prestatisi a suonare negli intermezzi degli atti, furono applauditissimi, specialmente il signor Cristani (prima Tromba), che dirigeva in luogo del M.° Mornasi, nel Duetto finale 1.° dei *Vespri Siciliani* che, a richiesta generale, si ripetè fra l'entusiasmo del pubblico, il quale volle pure la replica del Pot-pourì, Ballabile del *Rodolfo*, di Giorza, perchè assai felice era stata l'esecuzione anche di questo pezzo.

Ci spiace annunziare che è riuscita magra la beneficiata che ha avuto luogo iersera al Teatro Meccanico, per gli Asili infantili di questa città. È lodevole ciò non pertanto lo spirito filantropico del sig. Cardinali proprietario del Teatro.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

20 Agosto 1870.

NASCITE. — Maschi 3. — Femmine 2. — Totale 5.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Andreotti Giovanni fu Alessandro con Marzola Luigia fu Francesco — Reggio Zaccaria di Leone con Finzi Contini Allegrina di Leon vita — Melloni Giuseppe di Sante con Bonacorsi Rosa fu Giuseppe — Tassinati Giovanni di Giovanni con Dumiati Lodovico di Luigi — Mantovani Angelo di Carlo con Borsati Teresa fu Giuseppe — Zaghi Felice fu Giuseppe con Canella Palma fu Pietro — Giustiniani Paolo fu Antonio con De-Bettis Maria fu Antonio — Zamboni Luigi fu Giovanni Antonio con Canè Maria fu Giacomo — Righini dott. Giuseppe di Eugenio con Grediani Nob. Emma fu Carlo.

MORTI. — Cacciari Angela di S. Martino, d'anni 70, villica vedova.

Minori agli anni sette — N. 3.

21 Agosto.

NASCITE. — Maschi 2. — Femmine 3. — Totale 5.

MORTI — Orlandini Carlotta di Ferrara, d'anni 53, conjugata.

Minori agli anni sette N. 3.

Varietà

Il nuovo Codice penale — Se siamo bene informati le pene stabilite nel nuovo Codice penale che verrà quanto prima sottoposto al Parlamento, sarebbero secondo l'ordine della loro gravità, le seguenti:

Pene criminali. 1. la morte che si eseguirà in pubblico, mediante la decapitazione;
2. la reclusione a vita;
3. la reclusione temporaria;
4. la relegazione;
5. la decadenza dai pubblici uffizi;

Pene correzionali. 1. La prigionia;
2. detenzione;
3. il confine;
4. l'esilio;
5. l'interdizione dei pubblici uffici;
6. la multa.

È comminata la pena di morte nei reati di attentato contro la sacra persona del Re, del Principe ereditario, e del reggente durante la reggenza, — di omicidio volontario quando costituisce parricidio, o è commesso con premeditazione, se è commesso in persona di un pubblico ufficiale od agente della forza pubblica o per causa delle sue funzioni.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 20 Agosto 1870

VENEZIA	--	3	20	55	59	44
FIRENZE	--	14	59	32	34	21
MILANO	--	40	14	31	44	90
NAPOLI	--	58	69	10	39	66
PALERMO	--	4	24	16	46	27
TORINO	--	48	87	27	78	77

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 22. — *Parigi* 22. (Ore 6 45 ant.) (*Ufficiale*). Il Governo non avendo ricevuti dispacci dall'armata del Reno in seguito alle interruzioni delle comunicazioni telegrafiche ha motivo di credere che il piano di Bazaine non è ancora riuscito.

La condotta eroica dei nostri soldati nei diversi combattimenti contro il nemico assai superiore in numero, fa sperare nella riuscita delle operazioni ulteriori.

Gli esploratori nemici comparvero a Saint Dizier.

Parigi 22. (Ore 7, 30 mattina.) — Un Decreto del 21 proibisce l'esportazione dei bestiami, delle carni e delle farine d'ogni genere su tutta la frontiera terrestre, da Dunkerque a Lansleburg, e sulla frontiera marittima da Saint Varery fino a Dunkerque.

Berlino 22. — *Ufficiale* — Alla battaglia di Gravelotte furono impegnate le truppe della guardia e il 2°, 7°, 8°, 9°, 12° corpo di riserva; eranvi pure il 3° e 10° corpo cui solo alcune divisioni specialmente di artiglieria hanno preso parte al combattimento. Tutto l'esercito francese, eccetto il corpo di Mac-Mahon, e due divisioni De Failly trovavasi impegnato, il quale occupava una posizione fortificata. Verso sera tutte le alture furono prese d'assalto dalle nostre truppe. Le nostre perdite non possonsi nemmeno calcolare approssimativamente. La battaglia durò dal mezzodì alle 9 della sera. Furono fatte parecchie migliaja di prigionieri.

Parigi 22. — Una Corrispondenza del *Gaulois* annunzia che i Prussiani hanno bombardato Toul il 16. Ignorasi il risultato.

Firenze 22 — *Senato* — È ammesso d'urgenza il progetto delle spese maggiori per gli armamenti. Sclopis parla sulle gravi condizioni della provincia di Torino che versa in strettezze per crediti che ha verso il Governo ed è costretta contrarre debiti onerosi per far fronte ai propri impegni. Sella risponde che le condizioni della provincia di Torino sono identiche a quelle di tutte le antiche provincie le cui strettezze derivano dai ritardi della formazione dei ruoli delle imposte dirette e specialmente della ricchezza mobile e fondiaria. Aggiunge che per la ricchezza mobile a partire dal 1871 non vi sono più ritardi. Il Tesoro darà alle provincie 15 centesimi di sovratassa sui fabbricati e farà questo pagamento per rate semestrali. Quanto alla fondiaria il Ministero spiega le ragioni del ritardo dei ruoli a partire dal 1855 e dimostra che la situazione è molta migliorata. Assicura che l'amministrazione provvede per quanto le è possibile. Sclopis dichiarasi soddisfatto.

Dresda 21. — Le notizie ufficiali sul concorso delle truppe sassoni nella battaglia di Rezonville dicono che il corpo d'armata sassone entrò in battaglia a fianco delle guardie prussiane: s'impegnò con buon successo nel combattimento due divisioni e l'artiglieria del corpo: fece molti prigionieri. Presso Rezonville presero parte alla battaglia il secondo, settimo, ottavo, nono, dodicesimo e tredicesimo corpo d'armata e l'artiglieria della guardia.

Stuttgard 21. — *Ufficiale* — La fortezza di Phalsbourg nei Vosgi capitolò jeri dopo mezzodì.

Belgrado 21. — La sessione ordinaria della Dieta Serba è convocata pel 26 Settembre.

Berlino 21. — Il *Monitore Prussiano* dice: Oltre alle altre violazioni della Convezione di Ginevra i francesi tirarono dopo la nostra vittoria del 18 contro il parlamentario prussiano che voleva fare delle comunicazioni nell'interesse d'umanità sui morti francesi ed uccisero il suo trombetta.

Berlino 21. — Si ha da Pont-à-Mausson in data d'oggi:

Ieri furono trasportati 2000 prigionieri con 36 ufficiali, oggi si trasporteranno 54 ufficiali prigionieri, fra cui il generale Piombin. Le perdite francesi nei combattimenti dei 14, 16 e 18 ascendono da 12 a 15 mila morti, coi prigionieri e feriti non sono inferiori a 50 mila.

Nel combattimento di Gravelotte abbiamo fatto presso a poco 4000 prigionieri.

Bukarest 21 — Jeri a Ploiesti tentossi di proclamare il Governo provvisorio composto del Gen. Nicola Golesco come reggente, Giovanni Ghika e Giovanni Bratiano — Molti individui furono arrestati fra cui Golesco — Disposizioni del Governo furono pronte ed efficaci: la tranquillità non fu turbata.

Berlino 22 — L'articolo della *Gazzetta della Germania del Nord* dice che informazioni particolari dall'Italia riportano la voce che l'ambasciatore della Germania del Nord abbia offerto al Papa un corpo di truppe — Siamo autorizzati a dichiarare che il Governo non fece simile offerta nè per mezzo dell'ambasciata nè per altra via, e nessuna domanda in questo senso fu fatta dal Governo Romano.

Parigi 22 — Un dispaccio da Mezieres del 22 dice che le perdite dei Prussiani negli ultimi combattimenti sono spaventevoli; più di 40 mila feriti Prussiani rimasero sul campo di battaglia senza soccorsi — La Prussia domandò di farli passare pel Belgio e Lussemburgo — È smentita la voce che i Prussiani abbiano occupato Verdun.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	20	22
Rendita francese 3 0[0. . .	62 90	— —
» italiana 5 0[0 in cont.	48 95	— —
Ferrovie Lombardo Venete	397 —	— —
Obbligazioni » »	217 —	— —
Ferrovie Romane	41 —	— —
Obbligazioni »	125 —	— —
» Ferrovie Vitt. Emanuele.	137 50	— —
» Ferrovie Meridionali .	147 50	— —
Cambio sull' Italia . . .	— —	— —
Credito mobiliare francese . .	140 —	— —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi .	420 —	— —
Azioni » » .	— —	— —
Vienna. Cambio su Londra . .	— —	— —
Londra. Consolidati inglesi .	92 —	— —

BORSA DI FIRENZE

	20		22	
Rendita italiana . .	53 50	53 40	54 45	54 35
» » fine mese	— —	— —	— —	— —

	20	22
Oro	21 70	21 56
Londra (tre mesi). . . .	27 25	— —
Francia (a vista)	108 50	— —
Prestito Nazionale	78 50	81 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	447 —	450 —
Azioni » » .	632 —	640 —
Banca Nazionale	2200 —	2200 —
Azioni Meridionali. . . .	295 —	310 —
Obbligazioni »	— —	— —
Buoni »	— —	380 —
Obbligazioni Ecclesiastiche .	76 —	75 75

Spettacoli d' oggi

Teatro Tosi-Borghi — Riposo.

Teatro Meccanico. — Esposizione di vari oggetti spettanti all'arte e alla meccanica che fa il signor Cardinali proprietario del detto Teatro posto nella piazzetta de' Pollaiuoli. — Si rappresenta: Parte prima — *Cividale nel Friuli* (d' inverno) —. Parte seconda — *Un grande uragano in alto mare.* - Parte terza - *Quadri dissolventi e variate caricature di fantasmagoria.* — Ore 8.

AVVISI

PREFETTURA DI FERRARA

Avviso

Cessato al 31 Decembre 1868 in questa Provincia il contratto stipulato colla Impresa Vallini Dott. Francesco pel servigio delle Forniture Carcerarie, ed avvicinandosi il momento di addivenire alla liberazione della malleveria prestata dalla Impresa medesima, diffidasi chiunque abbia crediti verso di essa per provviste d' Ufficio, pensioni dovute ad Ospedali o Manicomi per mantenimento e cura di detenuti infermi, o per qualsivoglia altro titolo in cui trovisi impegnata la responsabilità dell' Amministrazione dello Stato, a produrre i titoli relativi a questa Prefettura entro giorni 15 dalla pubblicazione del presente, con avvertenza che, decorso un tale termine, si intenderà perenta ogni azione di chiunque fosse per vantare crediti sul proposito.

Ferrara 23 Agosto 1870.

IL PREFETTO
ELIA

Inserzioni a pagamento

ANNUNZIO BIBLIOGRAFICO

La Memoria del Prof. Giuseppe Nigrisoli sulle *rotazioni agricole* in genere, ed in particolare di quella dei terreni delle Marche, di cui fu dato un esteso sunto nel N. 157, trovasi vendibile nel Negozio Bresciani (Piazza della Pace) L. 1.

(10) Al prossimo San Michele è da affittare la Locanda Caffè e Stallaggio detto della Stella d' Oro posti in Ponte Lago Scuro, chi intende di accudire a detto affitto parli col sig. Ercole Folegatti.

BANCA DEL POPOLO

Situazione generale al 31 Luglio 1870

ATTIVO		
Numerario effettivo esistente nelle Casse della Direzione generale e delle sedi . . . . L.		1 280,668 80
Cambiali in portafoglio, cioè:		12,693,846 99
Scadenti fra tre mesi :	L. 10,755,013 24	
Scadenti fra quattro mesi	» 1,938,833 75	
Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici e l altri titoli garantiti dallo Stato, dalle Provincie, e dai Comuni . . . L.		1,439,886 47
Dette sopra Azioni stesse della Banca		95,618 15
Dette sopra merci		163,279 18
Effetti da incassare per conto terzi		220,673 84
Valori a garanzia per la circolazione Buoni.		1,983,928 17
Depositi di titoli a cauzione .		309.459 22
Detti liberi e volontari . .		199,726 79
Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione (*) .		1,242,102 49
Conti corr. con Banche corrisp. .		39,612 58
Effetti in sofferenza valutati per		236,216 64
Azioni decadute		40,300 00
Valore dei mobili esistenti .		204,832 06
Spese di fondazione.		69,682 71
Spese di fabbricazione Buoni.		129,467 97
Bolli Azioni rimborsabili dagli Azionisti		28,440 47
TOTALE DELL' ATTIVITÀ L.		20,377,772 53
Spese del cor. eser. — Ordinaria amministrazione.	L. 394,699 82	702,684 49
Interessi passivi	» 265,119 40	
Perdite	» 42,865 27	
TOTALE . . . . . . L.		21,080,457 02

PASSIVO		
Capitale sociale diviso in N. 200,000 Azioni da L. 50	L. 10,000,000	
Azioni da emettersi N. 43,784 L. 2,189,200		
Saldo Azioni emesse » 1,237,779	» 3,426,979	
Capitale effettivamente incassato L.		6,573,021 00
Conti correnti a interessi . . »		7,921,104 20
Depositi risparmi a interessi. »		444,088 78
Depositanti per depositi a cauzione . . . . »		309,459 22
Depositanti per depositi liberi e volontari . . . . . . »		199,726 79
Creditori div. per titoli senza speciale classificazione . . »		523,844 38
Azionisti per dividendi non ritirati . . . . »		63,360 54
Fondo Riserva generale . . »		167,081 33
Fondo Premii . . . . . . »		16,760 35
Buoni in circolazione . . . »		3,976,529 50
cioè emessi. . L. 5,555,463 —		
meno esistenti in Cassa della Dir. Gen. e delle sedi » 1,578,934 50		
	L. 3,976,529 50	
TOTALE DELLE PASSIVITÀ L.		20,194,976 09
Rendite del corr. esercizio — Sconti e provvisioni . .	L. 688,734 50	885,480 93
Interessi attivi	» 114,755 39	
Utili diversi .	» 81,991 04	
TOTALE . . . . . L.		21,080,457 02

Visto il Presidente **G. G. ALVISI** — *Il Seg. dell' Ammin. Gen.* **P. Manfrin** — *Visto i Sindaci* **E. Sestini**, **F. Ferruzzi** — *Il Capo della Contab. gen.* **A. COLLA**

(*) Questo titolo si compone di — Conti colle Agenzie della Banca — Debitori personali.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*